



Sicurezza Energetica nel mondo nuovo

GIUSEPPE COCO

UNIVERSITÀ DI FIRENZE E MERITA

Strategie di sicurezza energetica

- ▶ Politica energetica e politica estera erano intimamente connesse;
- ▶ Con la fine della guerra fredda anche le politiche energetiche come quelle di commercio internazionale ed industriali sono diventate orientate ai mercati e alla concorrenza;
- ▶ Le Strategie comunitaria e anche della IEA sono tutte basate sulla flessibilità e sulla moltiplicazione degli accessi e diversificazione delle fonti;
- ▶ L'irruzione dei fattori geopolitici cambia definitivamente il quadro

Strategie di sicurezza energetica

- ▶ L'anno scorso la IEA avvertiva sui rischi di una transizione disordinata;
- ▶ Gli investimenti necessari su oil and gas sono la metà nella strategia NZE degli investimenti di una transizione graduale (2022-30);
- ▶ Non è certo se forti fluttuazioni di prezzo determinino un adeguamento della offerta a causa delle incertezze. La domanda di gas è particolarmente incerta oltre il 2030;

Tensioni sui prezzi: fattori congiunturali

Preliminarmente giova ricordare che nella prima metà del 2020 l'indice dei prezzi delle materie energetiche è caduto del 80 per cento circa.

- ▶ **Clima.** Discontinuità della produzione da rinnovabili e consumi anomali;
- ▶ **Fattori di congiuntura economica.** Ripresa robusta nel 2021.

Tensioni sui prezzi: fattori strutturali

- ▶ Aumento dei costi da regolazione ambientale (prezzo dei green certificates più che raddoppiato);
- ▶ Mancati investimenti legati ad aspettative di *phasing out* del gas naturale e crollo della produzione interna;
- ▶ Tensioni geopolitiche: Mancato riempimento degli stoccaggi nel 2021; Segnali ambigui del principale fornitore;
- ▶ Mercati spot che influenzano molto anche i prezzi nei contratti di lungo periodo, non pienamente razionali e oltremodo reattivi a notizie.

Nel 2021 la Commissione stava raccogliendo evidenze su comportamento anticompetitivo di Gazprom. Evidente la sottrazione di gas spot

Quadro UE

- ▶ Dal 2015 la produzione interna è crollata (nei mesi invernali raggiungeva anche 15 mld metri cubi);
- ▶ Nel 2021 l'UE ha importato circa 155 mld mc dalla Russia (40% del totale dei consumi interni)
- ▶ Una azione concertata può sostituire entro il 2022 fino a circa un terzo (REPowerEU e IEA):
 - ▶ Fonti alternative (GNL)-fino a 20 bcm
 - ▶ Stoccaggio minimo (fino a 18bcm)
 - ▶ Accelerazione deployment solare e wind (6bcm)
 - ▶ Massimizzare utilizzo fonti alternative (anche nucleare)-13bcm
 - ▶ Gestione della domanda- 10bcm

Quadro Italia: breve periodo

- ▶ Sul totale consumi di gas naturale (media 76Bcm):
 - ▶ 3 sono produzione nazionale (erano 15, 20 anni fa);
 - ▶ 29 importati dalla Russia;
 - ▶ 10 da terminali posso salire fino a 16;
 - ▶ Transmed dall'Algeria lavora 21 Bcm può arrivare a 27
 - ▶ TAP trasporta 7,2 può arrivare a 8,5

In teoria a infrastrutture esistenti si può sostituire a capacità massima 13 Bcm.

Nell'immediato potremmo interrompere le forniture russe, ma entro l'estate dovremo riempire gli stoccaggi per 12 Bcm, peraltro le aste sono appena andate deserte. Riempire al 90 per cento costa circa 15 miliardi contro i 2 a prezzi di inizio 2021;

Altre fonti: Carbone e petrolio, 3/4 Bcm (posporre il phasing out)

Quadro Italia: lungo periodo

- ▶ Sul totale consumi di gas naturale (media 76Bcm):
 - ▶ Rigassificatori flottanti da costruire in 12-18 mesi (16-24 Bcm); Ma dove si prende? E a che prezzo?
 - ▶ Rinnovabili offshore e fotovoltaico da autoconsumo già richiesti (3bcm);
 - ▶ Biometano (2,5);
 - ▶ Incremento produzione da aree esistenti (2,2 Bcm)
 - ▶ Raddoppio TAP in circa 4 anni di lavori (10 bcm)

Tuttavia i costi infrastrutturali sono notevoli, l'approvvigionamento incerto; ci sono contratti di lungo periodo da onorare e si pone un problema enorme di stranded assets con i gasdotti dalla Russia

Cosa fare?

- ▶ Accelerazione sulle rinnovabili è una necessità. Le norme del Decreto semplificazioni sulle autorizzazioni vanno applicate con decisione e velocità;
- ▶ Nucleare: i tempi sono lunghi ma abbiamo segnali incoraggianti anche dalla ricerca sulla fusione. Non bisogna abbandonare la sperimentazione e la partecipazione a partnership anche in una ottica di diversificazione del rischio;
- ▶ In nessuno scenario il gas naturale è abbandonato. Abbiamo fatto troppo affidamento sul gas importato, deve riprendere la produzione nazionale;
- ▶ Misure di controllo dei mercati (quantità e prezzi) potrebbero diventare necessarie se dovessimo sostituire il gas russo anche in tempi brevi. Tenendo presente che non possiamo permetterci di compensare prezzi elevati sia per motivi di finanza pubblica, sia per consentire a segnali di prezzo di orientare i consumatori.

Sicurezza energetica nel futuro

- ▶ Le rinnovabili necessitano di ingenti investimenti infrastrutturali in accumuli e reti per stabilizzare l'offerta e allargare la domanda 'servibile';
- ▶ Purtroppo le materie prime necessarie per gli accumuli sono concentrati in aree del globo altrettanto pericolose dal punto di vista geopolitico e i prezzi mostrano una volatilità preoccupante.
- ▶ Una vera autosufficienza potrebbe venire con tecnologie di sintesi, accumulo e trasporto efficienti sull'idrogeno; nel contempo è necessaria una strategia di diversificazione delle opzioni soprattutto industriali.
- ▶ Stante l'incertezza, è necessaria una strategia della gestione della domanda per il breve/medio termine.